

## *Relazione del Responsabile per la prevenzione della corruzione per l'anno 2015*

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato, con delibera n. 72 dell'11/9/2013, dalla Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito ANAC), già CIVIT, prevede che, ai sensi dell'art.1 comma 14 della Legge n. 190 del 2012 e s.m.i., il Responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno rediga una relazione annuale a consuntivo delle attività svolte nello stesso anno sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) adottato.

Con nota del 20 gennaio 2015 il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ha reso noto di aver pubblicato sui siti istituzionali dello stesso MEF una nota condivisa con l'ANAC contenente alcuni indirizzi per il rafforzamento dei meccanismi di prevenzione della corruzione e della trasparenza nelle società partecipate e/o controllate dal MEF.

In tale nota viene confermato che l'interesse alla prevenzione della corruzione e dell'illegalità va perseguito all'interno di tutte le società controllate dal MEF e viene precisato che il MEF promuoverà l'inserimento negli statuti societari di meccanismi sanzionatori a carico di amministratori che non abbiano adempiuto agli obblighi previsti dalla normativa anticorruzione.

Anche al fine di perimetrare l'ambito soggettivo di applicazione del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33, viene confermato che alle società controllate dalla Pubblica Amministrazione si applica per intero la disciplina della trasparenza, restando escluse solo le attività che non siano qualificabili di pubblico interesse, mentre devono ritenersi

soggette sia le restanti attività sia l'organizzazione, *“pur con i necessari adattamenti discendenti dalla natura privatistica della società”*.

Con determinazione n. 8 del 17 giugno 2015, *“Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*, l'ANAC ha dato atto che il quadro normativo che emerge dalla Legge n. 190/2012 e s.m.i. e dai decreti di attuazione *“è particolarmente complesso, non coordinato, fonte di incertezze interpretative, non tenendo adeguatamente conto delle esigenze di differenziazione in relazione ai soggetti, pubblici e privati, a cui si applica”*.

Pertanto, l' ANAC ha reso noto che le linee guida integrano e sostituiscono, laddove non compatibili, i contenuti del PNA in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza che devono essere adottate dalle società a partecipazione pubblica.

Alla predetta determinazione vi è allegato il documento denominato *“Principali adattamenti degli obblighi di trasparenza contenuti nel D. lgs. n. 33/2013 per le società e gli enti di diritto privato controllati o partecipati da pubbliche amministrazioni”*, che segnala che tali adattamenti sono applicabili alle società ed enti di diritto privato controllati *“ad esclusione delle società in house, cui si applica la disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni senza adattamenti”*.

Infine, con la determinazione n.12 del 28 ottobre 2015, l'ANAC ha emanato l' *“Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”* predisposto sulla base delle risultanze della valutazione condotta sui Piani di prevenzione della corruzione (PTPC) di un campione di 1911 amministrazioni, al fine di dare risposte unitarie alle richieste di chiarimenti pervenute dagli operatori del settore nonché in virtù degli interventi normativi sino ad oggi intervenuti.

Nel documento si conferma la definizione dello specifico reato di corruzione, più ampia della nozione penalistica, coincidente con la *“maladministration”* intesa come *“assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell’interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari”*.

Occorre - prosegue l’ANAC- *“avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell’interesse pubblico”*.

Nella parte speciale del documento vengono fornite indicazioni per la predisposizione e gestione delle misure di prevenzione della corruzione *“nell’area di rischio relativa ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture”* in luogo di quello di *“affidamento di lavori, servizi e forniture”* indicata nel PNA, in quanto viene effettuata un’analisi non solo della fase relativa agli affidamenti ma anche di quella successiva di esecuzione dei contratti.

In particolare, vengono fornite indicazioni in merito alla programmazione e progettazione della gara, alla selezione del contraente, alla verifica dell’aggiudicatario e stipula del contratto, all’esecuzione del contratto ed alla rendicontazione del contratto.

Per tutte le suddette voci vengono evidenziati tra l’altro: i possibili eventi rischiosi, le anomalie significative riscontrate, gli indicatori e la esemplificazione di possibili misure di trattamento dei rischi.

Si ricorda che il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) adottato dalla Società, per la peculiare natura della Sogesid S.p.A., è parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo (Modello), adottato dalla stessa ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e s.m.i..

Il PTPC è stato aggiornato per l'anno 2015 e trasmesso, ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 190/2012 e s.m.i. al Ministero dell'Economia e delle Finanze, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti unitamente al Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità, che costituisce una sezione del PTPC.

Tale programma triennale per la trasparenza e l'integrità è stato predisposto nel 2015 e ad esso si rinvia per l'individuazione delle misure, dei modi e delle iniziative volte all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

### **Attività svolta dal 1 gennaio 2015 al 15 dicembre 2015.**

#### **1. Attività di formazione.**

##### **I. Formazione specifica.**

Nel rispetto di quanto disposto dalla normativa in vigore nonché dal PTPC della Società e dalle procedure aziendali è stata avviata la formazione di livello specifico rivolta ai soggetti operanti nelle aree a rischio, in relazione al ruolo svolto da ciascun di essi nell'ambito delle funzioni aziendali:

- al personale dedicato alle procedure di gara per l'affidamento di appalti di lavori, servizi e forniture ed agli acquisti in genere di beni e servizi;
- al personale dedicato alla selezione e reclutamento di profili professionali;
- ai Responsabili di procedimento;



- ai Direttori dell'esecuzione dei contratti.

I contenuti della predetta formazione specifica, tra l'altro, riguardano:

- a) Per quanto riguarda le attività inerenti alle procedure di gara per l'affidamento degli appalti e all'acquisto di beni e servizi:
  - Gestione delle gare;
  - Bandi;
  - Varianti;
  - Controlli sulle procedure di affidamento;
  - Individuazione delle procedure di prevenzione della corruzione e monitoraggio;
  - Definizione dei protocolli di legalità e apposizione quale clausola del contratto;
  - Questioni connesse alla compatibilità comunitaria delle disposizioni sui protocolli di legalità.
- b) Per quanto riguarda le attività inerenti alle selezioni ed al reclutamento di personale:
  - Nomina delle commissioni;
  - Obblighi di trasparenza;
  - Individuazione delle misure di prevenzione della corruzione e monitoraggio;
  - Responsabilità da mancata pubblicazione degli atti.
- c) Per quanto riguarda le attività inerenti alle funzioni del Responsabile del procedimento/Direttore dell'Esecuzione del contratto:
  - Mappatura dei processi;
  - Individuazione dei procedimenti;

- Regolamenti interni (tempi e modi);
- Monitoraggio dei tempi del procedimento;
- Responsabile del procedimento e responsabile del provvedimento;
- Disciplina del conflitto di interessi;
- Poteri sostitutivi;
- Nuove forme di responsabilità per il ritardo dopo il D.L. n. 69/2013, convertito con modificazioni, in Legge n. 98/2013;
- Risarcimento e concorso colposo del danneggiato;
- Danno da ritardo e indennizzo;
- Quadro delle sanzioni disciplinari irrogabili per violazioni del codice di comportamento;
- Sanzioni disciplinari;
- Conseguenze interne della irrogazione delle sanzioni amministrative inflitte dall'ANAC.

Sono stati, inoltre, inclusi tra i contenuti della citata formazione specifica gli aggiornamenti inerenti alle recenti modifiche normative di cui alla Legge 22 maggio 2015, n. 68 (*“Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente”*), con la quale sono state introdotte nel codice penale nuove fattispecie delittuose di carattere ambientale, che integrano in materia anche il novero dei reati presupposto della responsabilità delle persone giuridiche di cui all'art. 25 undecies del D. Lgs. n. 31/2001 e s.m.i., ed alla Legge 27 maggio 2015 n. 69 (*“Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio”*), con la quale sono state apportate modifiche al reato di false comunicazioni sociali ed alle norme collegate all'interno del codice civile, nonché alle disposizioni sulla responsabilità amministrativa degli enti in relazione ai reati societari e sono stati,

inoltre, introdotti i nuovi reati-presupposto della responsabilità delle persone giuridiche di cui all'art. 2621-bis c.c. (reato di false comunicazioni sociali commesso con fatti di lieve entità) ed all'art. 2622 (reato di false comunicazioni sociali delle società quotate).

Quanto alle modalità di realizzazione della citata formazione specifica è stato previsto un modulo formativo a distanza (FAD) della durata compresa tra un minimo di 1 ora e trenta minuti ed un massimo di 2 ore e trenta minuti. È stata garantita la produzione di documenti testuali e grafici in formato pdf stampabile e consegnato il documento originale completo in formato modificabile word e/o power-point.

Al termine del corso, che avverrà presumibilmente entro la fine di gennaio 2016, verrà rilasciato un modulo autodichiarativo in formato pdf attestante il completamento della formazione.

## **II. Formazione generale.**

Nel mese di marzo dell'anno 2015 si è conclusa la formazione di livello generale avviata nell'anno 2014 ed i cui contenuti e modalità di svolgimento sono descritti nella relazione del precedente anno.

Tale formazione, finalizzata alla diffusione della cultura della integrità, dell'etica e della trasparenza, ha visto coinvolto tutto il personale dipendente della società.

Alla luce delle assunzioni effettuate dalla Società successivamente al mese di marzo 2015, ed in vista di quelle che saranno realizzate nei primi mesi del prossimo anno, si prevede di avviare una nuova formazione di livello generale da svolgersi nel corso dell'anno 2016.

## **2. Ulteriori azioni di mitigazione dei rischi intraprese.**

A seguito degli audit specifici, effettuati nel corso dell'anno precedente (2014), indirizzati, in un'ottica di risk management, all'analisi e valutazione di possibili eventuali fenomeni corruttivi, nell'agosto 2015 sono state adottate specifiche misure procedurali che regolano, tra l'altro, gli adempimenti del Responsabile Unico del Procedimento, di cui all'art. 10 e ss del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. e artt. 9 e ss del DPR n. 207/2010 e s.m.i., e della stazione appaltante. Quanto sopra, ovviamente nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici, è finalizzato anche al consolidamento di una prassi di controlli sulle varie fasi della procedura di gara.

## **3. Individuazione casella di posta elettronica dedicata.**

Ai fini degli adempimenti di legge, nonché della possibilità di poter garantire i flussi informativi, è stata attivata ed indicata sul sito aziendale la casella di posta elettronica certificata dedicata a chiunque intenda denunciare o riferire attività illecite o fraudolente all'interno della Società.

La casella e-mail, gestita dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, è: anticorruzione@pec.sogesid.it .

## **4. Rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio di corruzione.**



Il piano di prevenzione della corruzione adottato dalla Società – predisposto ai sensi di quanto previsto dal PNA ed approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 29 gennaio 2014 – ha confermato la necessità di evitare che i dirigenti ed il personale addetto alle aree a rischio si occupino per lungo tempo dello stesso genere di attività o fungano da unico e costante interlocutore nei confronti di terzi committenti/appaltatori disponendo che il sottoscritto, nella qualità di responsabile della prevenzione della corruzione, individui e proponga a tal fine criteri di rotazione.

Tale Piano ha individuato come attività maggiormente esposte al rischio di corruzione e di illegalità quelle comprese nelle categorie di seguito elencate, di cui alcune già individuate dalla stessa Legge n. 190/2012 e s.m.i. come tali:

- attività di Responsabile del procedimento – Direttore dell'esecuzione del contratto;
- procedure di scelta del contraente per l'affidamento a terzi di lavori, servizi e forniture;
- predisposizione della documentazione tecnica ed amministrativa inerente alle procedure di scelta del contraente per l'affidamento a terzi di lavori, servizi e forniture;
- selezione per l'assunzione del personale;
- procedure inerenti all'affidamento di incarichi professionali;
- attività assegnate all'ufficio di Direzione Lavori;
- pagamenti a fornitori e consulenti;
- commissione valutazione incarichi.

Nelle predette aree, infatti, l'alternanza nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure contribuisce a mitigare e ridurre il rischio della creazione di specifici

legami interpersonali ed il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e/o di illegalità improntate a collusione.

Pertanto, con comunicazione interna del 26 gennaio 2015 il sottoscritto ha trasmesso al Presidente ed Amministratore Delegato una proposta di rotazione del personale che, effettuata mantenendo continuità e coerenza degli indirizzi e delle necessarie competenze all'interno delle strutture, coinvolge tutti i dipendenti, anche part time, e rappresenta l'occasione per sfruttare i lati positivi della c.d. *job rotation*, che consente di accumulare esperienza in funzioni diverse ed in molteplici settori, perfezionando le proprie capacità anche in prospettiva di un miglioramento delle performance individuali.

Tale proposta è stata approvata dal vertice aziendale previa la necessaria informativa sindacale.

È stato previsto che l'attuazione della misura della rotazione avvenga comunque in modo da tener conto delle specificità professionali in riferimento alle funzioni e in modo da salvaguardare la continuità aziendale. Ciò significa che la rotazione degli incarichi dirigenziali avviene, da un punto di vista temporale, in modo sfasato rispetto alla rotazione del personale impiegatizio. In tale modo il meccanismo di rotazione salvaguarda il primario interesse del buon andamento dell'attività aziendale attraverso la sua continuità e la conservazione delle necessarie conoscenze/competenze all'interno delle diverse strutture.

Il dirigente trasferito in un nuovo settore trova personale impiegatizio con esperienza specifica del settore già consolidata; dal canto suo anche l'impiegato trasferito in un nuovo settore trova un dirigente ed altri colleghi con esperienza specifica del settore già consolidata.

La rotazione del personale implica l'assenza di "gabbie" in quanto, pur riguardando dirigenti ed impiegati che operano nei "settori particolarmente esposti alla corruzione", per evitare che tali figure ruotino sempre fra loro (creando di fatto la "gabbia" delle risorse esposte a rischio) è necessario coinvolgere anche altre figure. Ne consegue che il meccanismo della rotazione deve necessariamente essere esteso anche ai settori non particolarmente esposti al rischio di corruzione e prevedere il coinvolgimento di un più ampio spettro di personale a prescindere dal settore di appartenenza.

Prioritariamente viene effettuato il trasferimento del dirigente nell'ambito della stessa area/direzione al fine di garantire la crescita professionale in un determinato ambito.

La rotazione è supportata da idonee iniziative formative dirette al personale che dovrà subentrare nelle attività a rischio e quello che dovrà essere assegnato ad altre attività.

Dirigenti ed impiegati potranno riprendere il medesimo compito una volta trascorso almeno un anno (cosiddetto "cooling off period") salvi tempi più brevi motivati dalla necessità improrogabile di provvedere alle attività e l'impossibilità di fare ricorso ad altri dipendenti (per inesperienza, scarsa competenza, malattia, infortunio, aspettativa ecc.).

Sono stati disposti i criteri di rotazione:

- applicabili al personale dirigente;
- applicabili al personale non dirigente;
- applicabili ai responsabili del procedimento/direttore dell'esecuzione dei contratti;
- applicabili alla commissione valutazione incarichi;
- per le professionalità infungibili.

**5. Procedura per la tutela dei segnalanti eventuali condotte illecite, (c.d. *whistleblowing*).**

In data 31 luglio 2015 il sottoscritto ha inviato a tutti i dipendenti e collaboratori una comunicazione volta ad illustrare le modalità da seguire per la trasmissione di una segnalazione di condotta illecita nonché lo svolgimento del processo innescato dalla predetta segnalazione.

A tale riguardo, si è informato che l'istituto del c.d. "*whistleblowing*" è uno strumento legale volto a tutelare i dipendenti e coloro che intendono denunciare gli illeciti di cui vengono a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro, garantendone la tutela della riservatezza e la protezione contro eventuali forme di ritorsione.

È stato evidenziato che il segnalante potrà utilizzare un modello reso disponibile dalla Società sul sito istituzionale, nella sezione "Anticorruzione", sotto la voce *I aggiornamento 2015 al Piano di prevenzione della corruzione e allegati 1 e 2*. Tale modello garantisce la raccolta di tutti gli elementi utili alla ricostruzione del fatto ed all'accertamento della fondatezza di quanto segnalato.

Tale comunicazione è stata pubblicata sulla intranet aziendale e sul sito internet della Società, nelle sezioni relative alla corruzione, al fine di consentire la più ampia diffusione e conoscibilità per tutti gli interessati.

Ai sensi dell'art.1, comma 14, della Legge n. 190/2012 e s.m.i. si fa presente che al 15 dicembre 2015 non è pervenuta alcuna segnalazione.

**6. Protocollo di azione e vigilanza collaborativa con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).**

Con comunicazione interna prot. n. C-02533 del 3 luglio 2015, trasmessa a tutte le Direzioni ed Aree, è stata data informativa della avvenuta sottoscrizione, in data 2 luglio 2015, del Protocollo di azione e vigilanza collaborativa tra la Sogesid e l'ANAC, per la durata di un anno.

In virtù del suddetto Protocollo l'ANAC svolge un'attività di vigilanza preventiva, finalizzata a verificare la conformità degli atti di gara alla normativa di settore, all'individuazione di clausole e condizioni idonee a prevenire tentativi di infiltrazione criminale, nonché al monitoraggio dello svolgimento delle procedura di gara e dell'esecuzione dell'appalto.

In esecuzione delle intese convenzionali, dalla data di cui sopra la documentazione di gara e/o quella contrattuale relativa a ciascun affidamento riporta la seguente clausola:

*“Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dal Protocollo di azione e vigilanza collaborativa sottoscritto dalla Società. con l'ANAC in data 2 luglio 2015, la Sogesid S.p.A si impegna ad avvalersi della clausola risolutiva espressa di cui all'art. 1456 c.c. ogni qualvolta nei confronti dell'imprenditore o dei componenti la compagine sociale, o dei dirigenti dell'impresa con funzioni specifiche relative all'affidamento, alla stipula e all'esecuzione del contratto sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per taluno dei delitti di cui agli artt. 317 c.p., 318 c.p., 319 c.p., 319 bis c.p., 319 ter c.p., 319 quater, 320 c.p., 322 c.p., 322 bis c.p., 346 bis c.p., 353 c.p. e 353 bis c.p.”*

Si segnala, altresì, che con comunicazione interna prot. n. C-04067 del 23 novembre 2015 è stato portato a conoscenza della struttura il Protocollo sottoscritto tra l'ANAC e la Guardia di Finanza inerente alla collaborazione al fine di incrementare l'efficacia delle misure volte a prevenire la corruzione ed a favorire la trasparenza dell'azione

amministrativa e l'efficacia degli accertamenti di vigilanza ed ispettivi in materia di affidamenti ed esecuzione dei contratti pubblici.

7. **Monitoraggio adempimenti normativi ed adeguamento di procedure ed atti.**

a) Nell'ottica di prevenzione di eventuali fenomeni corruttivi e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 1 all'aggiornamento 2015 al PTPC, nel mese di febbraio 2015, è stato richiesto ai soggetti incaricati della direzione dei lavori, ai responsabili di procedimento ed ai direttori dell'esecuzione dei contratti di predisporre dei report intermedi sullo stato di avanzamento delle attività conferite e di trasmetterli allo scrivente con periodicità trimestrale, al fine di poter consentire di effettuare un monitoraggio sulle stesse.

b) A seguito della determinazione dell'ANAC n. 8 del 17 giugno 2015, inerente alle linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza nelle società *in house*, è stato chiesto ai componenti del Consiglio di Amministrazione di inviare le informazioni inerenti alla dichiarazione dei redditi e la situazione patrimoniale che, una volta ricevute, sono state pubblicate.

c) Con comunicazione interna n. 2404 del 23 giugno 2015 inviata al Presidente ed Amministratore Delegato ed a tutti i dirigenti è stato chiesto ed ottenuto il *curriculum vitae* in formato europeo, nonché i dati relativi ad attività professionali svolte a favore di terzi informando che i dati sarebbero stati oggetto di pubblicazione ai sensi dell'art. 15 del D. lgs. n. 33/2013.

Sono state altresì richieste ed ottenute le situazioni patrimoniali e le dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità/inconferibilità allo svolgimento del proprio incarico ai sensi del D. Lgs. n. 39/2013.

- d) È stato predisposto un nuovo modello che i dipendenti che operano presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare devono sottoscrivere in cui, oltre a rappresentare le insussistenze/sussistenze di cause di incompatibilità/inconferibilità allo svolgimento dell'incarico, dichiarino l'assenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dei punti 30 e 31 del Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2014-2016 del suddetto Dicastero.
- e) A seguito della determinazione dell'ANAC n.12 del 28 ottobre 2015 sono state trasmesse agli uffici le nuove dichiarazioni che devono rilasciare i soggetti che vengono nominati componenti delle commissioni di gara per l'affidamento di lavori, servizi e/o forniture e delle commissioni per la selezione di profili previamente all'esperimento delle funzioni assegnate.
- È stata, inoltre, raccomandata l'osservanza del rispetto delle previsioni contenute nella predetta determinazione in merito alla nomina delle commissioni giudicatrici.
- f) Alla luce delle indicazioni contenute nella determinazione dell'ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 – *Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione* – è stato chiesto, con comunicazione interna n. 4102 del 24 novembre 2015, agli uffici competenti di adottare nuove misure preventive finalizzate a ridurre il rischio del verificarsi di eventuali fenomeni corruttivi.

Specificamente esse consistono nel:

- Predisporre idonei ed inalterabili sistemi di protocollazione delle offerte pervenute;
- Garantire la pubblicità delle sedute di gara nelle procedure soggette a pubblicazione sul sito aziendale;
- Pubblicare la determinazione a contrarre in caso di ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, in armonia con

quanto previsto dall'art. 37 del D. Lgs. n. 33 del 2013 e dalla determinazione dell'ANAC n. 8 del 17 giugno 2015.

**8. Applicazione della disciplina in materia di trasparenza e di obbligo di pubblicazione di dati.**

Come richiesto nell'allegato 1 alla determina n. 50/2013 dell'ANAC, la Sogesid S. p.A. ha creato nella home page del proprio sito una sezione denominata "Amministrazione Trasparente" articolata in sottoscrizioni corrispondenti alla tipologia dei dati da pubblicare.

I contenuti inseriti nella suddetta sezione sono stati acquisiti dai dirigenti a seguito di specifiche richieste inerenti:

- alla documentazione di cui all'art. 13 del Codice Etico, con riferimento, in particolare, a quella inerente la propria situazione patrimoniale e la dichiarazione annuale dei redditi;
- alle dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità/inconferibilità allo svolgimento del proprio incarico;
- al curriculum vitae aggiornato in formato europeo nonché dei dati relativi ad eventuali attività professionali svolte a favore di terzi fornendo espressamente il proprio consenso alla pubblicazione degli stessi.

In particolare, sulla scorta di quanto previsto dalla sopra richiamata normativa, sono stati pubblicati nella suddetta home page:

- dichiarazioni sulla insussistenza/sussistenza di cause di inconferibilità/incompatibilità allo svolgimento dell'incarico del Presidente ed



Amministratore Delegato e dei Dirigenti (artt. da 3 a 14 del D. Lgs. n. 39/2013 e s.m.i.);

- curriculum vitae, compensi connessi all'assunzione della carica, importi di viaggi di servizio e missioni, dichiarazione dei redditi e posizione patrimoniale e reddituale del Presidente ed Amministratore Delegato e dei Consiglieri di Amministrazione;
- estremi dell'atto di conferimento dell'incarico dirigenziale, curricula vitae, relativi compensi e compensi inerenti allo svolgimento di incarichi con altre amministrazioni dei dirigenti (artt. 14 e 15 D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.);
- nominativi ed importi corrisposti ai consulenti ed ai collaboratori relativamente agli anni 2011, 2012, 2013, 2014 e 2015 (art. 15, comma 1 e 2, del D. lgs n.33/2013)
- relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio 2011, 2012, 2013 e 2014 (art. 1, commi 15 e 16 Legge n. 190/2012 e s.m.i.);
- l'indirizzo PEC a mezzo del quale chiunque può rivolgere istanze ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. e ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che lo riguardano (art. 1, comma 29 Legge n. 190/2012 e s.m.i.);
- tabelle riassuntive liberamente scaricabili inerenti alle procedure di affidamento dei lavori, servizi e forniture contenenti la denominazione della stazione appaltante, all'oggetto del bando, all'elenco degli operatori invitati a presentare offerte, all'aggiudicatario e all'importo di aggiudicazione, i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura, l'importo delle somme liquidate (art. 1, comma 32 Legge n. 190/2012 e s.m.i.).

Concludendo, lo scrivente dà atto che a seguito di conforme richiesta formulata a tutti i dirigenti nel mese di giugno 2015 questi ultimi hanno fatto pervenire le dichiarazioni di cui alla determina n.50/2013 dell'ANAC.



**Il Responsabile della Prevenzione  
della Corruzione e della Trasparenza**

*Avv. Giovanni Maria Indri*